

Lo stanziamento proposto dal ministero del Bilancio

OLTRE DIECIMILIARDI PER FINANZIARE I PRIMI PROGETTI DEL «PIANO GIOVANI»

La spesa prevista dal programma della Regione - Nuovi emendamenti indicano le opere più urgenti - Significativi consensi nel dibattito - La DC si astiene e annuncia un atteggiamento costruttivo

Gli attacchi faziosi della DC mascherano l'immobilismo politico

L'INCONTRO del giorno scorso fra il segretario della Democrazia Cristiana fiorentina e il nostro segretario Michele Ventura ha messo in evidenza un dato del resto già chiaro. L'azione del Partito comunista a Firenze è stata sempre, nello sforzo di fare emergere la contraddizione tra le forme dell'opposizione che la DC vuole e l'assenza di ogni proposta politica. Battere tale linea politica è necessario e urgente per affrontare la nostra proposta di unità e di intesa tra le forze democratiche. Si tratta in realtà di una proposta di contrapposizione che il partito democristiano ha aperto in Firenze.

Il confronto preannunciato, che a livello nazionale già paga permettendo un recupero di credibilità sulla scia di un aumento del credito di partito popolare a sinistra in termini reali può significare un passo verso il centro della DC comunista. Questa proposizione è riportata dall'Avvenire (1 novembre) appare al centro della strategia che la DC fiorentina indica ai suoi quadri quale specificazione della propria linea nazionale. Sono le affermazioni del segretario provinciale DC, che possono guidarci nell'intendere cosa si sta dietro lo scatenarsi del gran polverone in questi ultimi tempi.

I punti che sostanziano l'analisi generale e locale appaiono essere:
1) L'accordo tra i partiti del luglio e la linea del confronto consiste sostanzialmente in un «trucco» partitico per assicurare sia la destra che la sinistra.

2) A Firenze, in particolare il confronto può significare un passo verso il centro della DC comunista. Questa proposizione è riportata dall'Avvenire (1 novembre) appare al centro della strategia che la DC fiorentina indica ai suoi quadri quale specificazione della propria linea nazionale. Sono le affermazioni del segretario provinciale DC, che possono guidarci nell'intendere cosa si sta dietro lo scatenarsi del gran polverone in questi ultimi tempi.

3) Una premessa da fare. Non comprendiamo, e accettiamo, come si dice, quelle forze interne alla DC e più in generale al mondo cattolico che considerano il confronto un mezzo per la scelta di una linea politica. Ben diversa resta la scelta fiorentina di una continua rissa su cose importanti o no, giuste o meno.

Una prima risposta dell'agire democristiano va forse trovata nel mese stesso di formazione dell'attuale gruppo dirigente. Questo si è coagulato non già attorno ad una proposta politica, ma attorno al recente congresso dc (il recente congresso dc ne la riprova più evidente) ma sulla spaccatura tra il gruppo dei notabili locali per la sostituzione (con il contributo determinante di Butini) della precedente direzione.

L'altro riferimento a cui l'attuale gruppo dc si rifà nella sua azione consiste nella valutazione delle conseguenze locali della più generale crisi della società italiana. I ceti soprattutto medio-proletari e terziario più presenti nel tessuto economico di Firenze, risentono negativamente dell'imperatore degli effetti diretti della crisi e dei limiti che essa oggettivamente pone al loro sforzo di formazione. Agitare in ogni forma possibile attorno ai tanti «corporativismi» della dc locale costituisce l'obiettivo imperativo di una vortice azione di movimento.

Paolo Cantelli

Martedì il consiglio regionale ha concluso la discussione e approvato il testo definitivo del programma di progetti speciali per l'occupazione giovanile. La discussione sull'importante provvedimento — attuativo di un aspetto decisivo della legge 285 — era già stata avviata una settimana fa quando fu posta all'esame della assemblea la delibera elaborata dal lavoro congiunto di quattro commissioni consiliari.

Il dibattito di martedì scorso non ha rappresentato tuttavia una semplice «coda» al confronto già iniziato; nuovi punti di riferimento sono stati offerti da una nota del ministero del Bilancio — pervenuta nel corso della settimana — che raccoglie gli orientamenti relativi alla ripartizione dei fondi stanziati per la legge e ai tempi di assegnazione. Sui contenuti della lettera ha riferito in assemblea l'assessore Federici. Gli oltre 1000 miliardi stanziati sulla legge 285 verranno ripartiti in due parti: la prima comprende tutto lo stanziamento previsto per il 1977, parte del 1978 e '79; la seconda completa le provvidenze sino al 1980. Alla Toscana il ministro propone di assegnare per la prima parte 10 miliardi e 635 milioni; per la seconda il CIPE deciderà con un successivo provvedimento.

Di qui la necessità di modificare il programma regionale provvedendo al ritiro degli emendamenti presentati la scorsa settimana.

Le modifiche sono importanti: mentre il costo complessivo del programma è stato portato da 28 miliardi e 666 milioni a 26 miliardi e 543 milioni, si è prevista la possibilità di finanziare — con la prima tranche di stanziamenti — i primi quattro progetti di ciascuna delle 11 graduatorie (3 regionali e 8 degli enti locali) per i quali si prevede una spesa complessiva di 10 miliardi e 769 milioni. Le graduatorie e i progetti sono stati emendati e hanno subito necessari accostamenti.

Accenti di sostanziale soddisfazione dell'assessore Federici. Il programma dei progetti presentati, si è detto, dimostra che la regione e il sistema delle autonomie in Toscana non sono mancati all'impegnativo appuntamento del programma non soltanto per il numero dei progetti, ma anche per la qualità delle scelte e delle priorità indicate, si pone infatti tra le più impegnate risposte che sono emerse a livello nazionale. Il lavoro per la giunta, per i comuni e per lo stesso consiglio regionale, è risultato difficile e pesante.

Per il gruppo comunista è intervenuto il consigliere Mayer. «Si tratta di lavorare — ha detto Mayer — affinché i giovani possano svolgere il loro ruolo di cittadini ed acquisire una effettiva formazione professionale. E' un obiettivo che richiede uno sforzo collettivo di tutte le forze politiche economiche e sociali».

Ora siamo di fronte al compito più importante: le imprese toscane — come notano i socialisti — non tardano ad assumere i giovani sulla base della nuova legge. «C'è bisogno di una iniziativa della regione e degli enti locali, ma soprattutto — ha concluso Mayer — di un salto di qualità nella lotta dei sindacati, delle leghe dei giovani disoccupati e delle forze politiche, a partire dalle fabbriche verso la società per ottenere non parole, ma fatti».

Ancora nel corso del dibattito in assemblea si sono potute registrare alcune rilevanti novità. In primo luogo l'atteggiamento del gruppo della Democrazia Cristiana che ha modificato in senso positivo le proprie valutazioni riconoscendo che la giunta regionale ha teso a riequilibrare il provvedimento sia dal punto di vista territoriale che nel rapporto tra lavoro e formazione professionale.

PREVISIONI GIOVANI IMPIEGATI

Con i primi 4 progetti delle 3 graduatorie regionali	N. 1.398
Con i primi 4 progetti delle 8 graduatorie degli Enti locali	» 865
TOTALE giovani	N. 2.263

Tipo dei progetti	N.	Importo
Progetti regionali	12	7.338.570.000
Progetti enti locali	32	3.430.929.000
TOTALE	44	10.769.499.000
Prima parte dei finanziamenti:		10.635.300.000

LE 11 GRADUATORIE DEL PROGRAMMA REGIONALE

Ente promotore	Settore
Regione	Agricoltura
Regione	Beni culturali
Regione	Assetto del territorio
Enti locali	Agricoltura
Enti locali	Beni culturali
Enti locali	Assetto del territorio
Enti locali	Turismo
Enti locali	Assistenza sociale
Enti locali	Servizi scolastici
Enti locali	Indagini e censimenti
Enti locali	Varie



In corteo gli ospedalieri

Gli ospedalieri della Toscana, delle Marche, dell'Umbria e del Lazio sono convenuti a Firenze per dare vita ad una manifestazione interregionale. Un lungo corteo, con striscioni, cartelli, e bandiere ha attraversato la città per concludersi al Palazzo della Camera. Durante lo sciopero di 24 ore sono stati comunque assicurati i servizi essenziali nei reparti con presenza del personale, come per il servizio notturno. Una delegazione di lavoratori si è incontrata con i rappresentanti della giunta regionale per discutere la proposta di legge sulla formazione professionale. Intanto il presidente del centro sindacologico ortopedico di Careggi Giulio Chiarugi, rispondendo alla lettera del consiglio sindacale, in una nota alla stampa ha dichiarato che ieri, mercoledì, giornata di sciopero generale del personale «ha chiamato in servizio mediante lettera, di quattro dipendenti è stata necessaria per garantire l'esecuzione di quattro interventi chirurgici ed altrettanti ricoveri attraverso il pronto soccorso negli ultimi giorni».

NELLA FOTO: un momento della manifestazione dei lavoratori ospedalieri

I lavoratori sollecitano un incontro con Comune e azienda

Urgenti misure per il traffico chieste dal sindacato dell'ATAF

Confermato lo stato d'agitazione e prospettato uno sciopero per la prossima settimana — La giunta comunale ha esaminato il piano a breve termine per l'assessorato

Il consiglio sindacale unitario dell'ATAF ha chiesto un incontro congiunto con i rappresentanti dell'amministrazione comunale e dell'azienda.

La decisione è scaturita dopo una riunione tra Federazione provinciale unitaria CGIL, CISL, UIL, il sindacato unitario di categoria e il consiglio d'azienda, in cui sono stati discussi i problemi del traffico e dei servizi. Si è fatto il punto della situazione per quanto concerne l'attuazione delle misure già concordate: gli organismi sindacali hanno rilevato l'urgenza di soluzioni tempestive, e confermando lo stato di agitazione della categoria. Per la prossima settimana sono annunciate iniziative più radicali. Si parla di un'azione di sciopero, qualora non vengano fornite risposte soddisfacenti sui problemi sollevati.

L'assessore competente dovrà, su mandato della giunta stessa, riproporre gli orientamenti del progetto alla commissione consiliare, perché siano valutati da tutte le componenti interessate. Il piano sarà al più presto discusso in consiglio comunale e in seguito sottoposto all'esame dei consigli di quartiere delle organizzazioni sindacali, delle categorie economiche e sociali. Alla fine di questo complesso giro di consultazioni il documento tornerà in consiglio comunale per la decisione conclusiva.

Il fronte del traffico ritornerà quindi a muoversi. Già nel mese di ottobre le organizzazioni sindacali avevano presentato un «dossier» che individuava i problemi più urgenti da affrontare e già segnalati dalla commissione tecnica. Nello stesso periodo usciva il piano dell'assessorato, che prefigura un nuovo assetto del sistema di trasporto pubblico e privato nella città. Ora con la presa di posizione dei lavoratori dell'ATAF e l'impegno dell'amministrazione comunale ad affrontare in tempi brevi la questione, pare che sia giunto il tempo della «stretta» decisiva.

Critiche dei repubblicani all'incontro tra PCI e DC

Il segretario provinciale del PRI, Antonio Massaro, ha rilasciato una dichiarazione all'incontro svoltosi nei giorni scorsi tra Ventura, segretario della Federazione del PCI e Pezzati, segretario provinciale della DC. Il rappresentante repubblicano esprime perplessità per le dichiarazioni dei due esponenti politici.

Allagata via de' Bardi per lo scoppio di un tubo

Teri sera, dopo le diciannove, un tubo dell'acquedotto che passa sotto la pavimentazione di via de' Bardi è scoppiato all'altezza del cinema Artedchini. Tutta la strada e la zona vicina di via Guicciardini è rimasta allagata: l'acqua che usciva violenta dalla tubazione, del diametro di 40 centimetri, si è riversata negli scantinati delle case adiacenti. Il traffico è rimasto interrotto, gli autobus deviati, le strade e il lungarno chiuso. Le case vicine sono rimaste a lungo senza rifornimento idrico.

Ancora incerta la situazione della fabbrica

Improvvisa marcia indietro dei «salvatori» della SAMA

Gli imprenditori, prima disposti a rilevare l'azienda hanno ora rinunciato al finanziamento agevolato - Sciopereranno i VV.FF.

Si aprono nuovamente prospettive incerte per la SAMA, la fabbrica di Bagno a Ripoli che per lungo tempo è stata protagonista di una dura lotta contro la mobilitazione dell'unità produttiva.

A 20 mesi dal licenziamento di 142 lavoratori e del fallimento dell'azienda, quando gli sviluppi della vertenza rendevano legittima l'attesa di una rapida e positiva soluzione, è giunta la notizia della rinuncia, da parte delle imprese che avevano presentato i progetti di ristrutturazione, al rilevamento della fabbrica ed al relativo finanziamento pubblico agevolato di un miliardo e 635 milioni.

Per esaminare i gravi riflessi di questa decisione si è tenuta una riunione in Palazzo Vecchio alla quale hanno preso parte rappresentanti del Comitato di solidarietà per la SAMA, amministratori locali, parlamentari, esponenti delle forze politiche, sindacali e del Consiglio di fabbrica di Bagno a Ripoli. Tutte le forze presenti hanno espresso preoccupazione, sia in ordine alla sorte dei lavoratori in assemblea permanente da 20 mesi, sia per le prospettive dell'attività produttiva.

Oggi sciopero regionale degli statali

Si svolge stamani lo sciopero degli statali. Con inizio alle ore 9.30, alla SMS di Rifredi (v. Vittorio Emanuele) si tiene un'assemblea manifestazione dei lavoratori statali della Toscana. La lotta che conduce la categoria è incentrata sulla vertenza contrattuale che ha come punto principale il problema della qualifica funzionale. Il governo però non intende considerare gli statali lavoratori come tutti gli altri, cioè con un contratto di lavoro, ma solamente personale al servizio dell'amministrazione burocratica dello Stato.

FOSSI — Dopo due mesi di trattativa tra organizzazioni sindacali e direzione della ditta Fossi, anche con l'intervento dell'Amministrazione comunale, l'azienda si è rifiutata di rivedere il licenziamento di un dipendente. Le organizzazioni di categoria hanno proclamato una prima serie di iniziative di lotta: sciopero articolato domani 24 ore di sciopero dei lavoratori della ditta Fossi; sospensione immediata di tutte le prestazioni straordinarie dei lavoratori delle ditte spurgatrici, compreso il sabato; 24 ore di sciopero di tutti i lavoratori per martedì 22 novembre.

Dal pubblico ministero

Chiesti 28 anni per Piero Mugnai

Una perizia psichiatrica ha dichiarato l'imputato seminfermo di mente

Per Pier Mugnai, l'uomo che sterminò la famiglia, il pubblico ministero Tindari Baglioni ha chiesto la condanna a 28 anni e 6 mesi di reclusione e a tre anni di casa di lavoro e di custodia a pena espiata. «A Vera sanzione sociale — ha detto il rappresentante della pubblica accusa al termine della sua fatica — che la società deve infliggere a quest'uomo». Il pubblico ministero, al suo esordio in corteo d'assise, non ha chiesto l'ergastolo perché una perizia psichiatrica ha dichiarato l'imputato seminfermo di mente. Tindari-Baglioni ha contestato i risultati di quella perizia, sostenendo che la psichiatra, come afferma la Cassazione, non è riconosciuta. Ma evidentemente poi non se la sentiva di chiedere la condanna a vita di quest'uomo che la sera del 6 settembre

Formalizzata l'inchiesta sulla rocambolesca vicenda

L'indagine sul falso sequestro Stortoni: gli atti trasmessi al giudice istruttore

Il giovane imbianchino di Firenze sostiene di essere stato rapito da agenti dei servizi segreti rumeni — Nell'intricato puzzle ci sono anche dei sedicenti carabinieri?

L'inchiesta sulla storia dei falsi carabinieri, di spie internazionali con al centro il giovane imbianchino fiorentino Roberto Stortoni, è stata formalizzata. Il sostituto procuratore Pier Luigi Vignola ha già trasmesso gli atti al giudice istruttore Alberto Corrieri. Fino a questo momento resta un mistero perché servizi segreti (SID) si siano interessati a Roberto Stortoni. Il «puzzle» degli spioni è tutto da scoprire. Che si tratti di una «guerriglia» fra 007?

La trama ha inizio diversi anni orsono quando Roberto Stortoni, che abita in una vecchia cascina alla periferia estrema di Firenze si reca in Romania dove conosce una certa Nicoletta. Amore a prima vista e un figlio, Luca che ora dovrebbe avere tre o

quattro anni. Nicoletta è figlia, si dice, di un misterioso fisico Radu Nigulescu che con il passare del tempo decide di venire a Firenze a trovare il bravo Roberto. Franzano insieme, ma fatto risalire sull'Alfetta e condotto a Firenze. Al momento del congedo una raccomandazione: di quanto è accaduto non deve parlarne con nessuno. E Roberto avrebbe mantenuto la parola se avesse avuto notizie del figlio e della giovane sposina.

Non sapendo più nulla né della moglie né del figlio, nell'agosto scorso Stortoni si rivolge al magistrato e racconta tutto. La storia finisce sul tavolo del giudice Vigna e anche su quelli del SID. L'ipotesi che viene subito avanzata è che si sia trattato di agenti segreti rumeni. Interessati a sapere notizie sul

fisico che avrebbe chiesto a silo politico ad Atene (e che c'era a Roberto Stortoni?) gli 007 avrubbbero e sequestrato? il giovane. Che bisogno avevano di travestirsi da carabinieri? Ma non può essere che Stortoni sia stato utilizzato per certi intralazzi nella rete spionistica a sua insaputa? Può essere, ora come ora, può essere tutto e l'ipotesi avrebbe anche un fondamento al momento che Roberto conosceva da tempo un ufficiale dei carabinieri, un pezzo grosso, si dice, che mai andava in divisa ma che era spesso lì, nella vecchia cascina alla periferia di Firenze. E allora non potrebbe darsi che la storia dei falsi carabinieri altro non è che un episodio, uno dei tanti che costella la «guerra» fra i vari 007?